



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 184/08 - Prot. n. 31813

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici

Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni

- L-33 Scienze economiche

Economia internazionale

- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani

Scienze politiche, Studi internazionali ed europei

- L-40 Sociologia

Scienze sociologiche

- LM-52 Relazioni internazionali

Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace

Politica internazionale e Diplomazia

- LM-56 Scienze dell'economia

Economia internazionale



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

Scienze del governo e Politiche pubbliche

- LM-88 Sociologia e ricerca sociale

Sociologia

- LM-90 Studi europei



Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea


Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni
Nome del corso	Scienze del governo e Politiche pubbliche adeguamento di Scienze del governo e Politiche pubbliche (codice 1002278)
Nome inglese del corso	Government Sciences and Public Policies
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	30/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	06/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

L'istituzione di questo nuovo CdS si basa su un'attenta analisi del pregresso, è rivolta ad una tipologia di iscritti, quali funzionari e dirigenti di enti locali che cercano competenze non presenti in altri CdS, e tiene conto dell'alto livello di soddisfazione degli studenti (sia lavoratori che non), che conseguono la laurea triennale in "Governo delle Amministrazioni". Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti disponibili in Ateneo).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nel RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese",

azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi. Precedentemente una consultazione delle parti sociali era avvenuta a livello di Facoltà. Vi era stato un incontro il 6 dicembre 2007, nell'Ufficio del Preside con la presenza del Direttore dell'ANCI Veneto che aveva espresso alcune richieste, relativamente allo stage, e gli era stato proposto di stabilire una collaborazione tra il corso di laurea e l'ANCI nell'intento di andare oltre lo stage, verso il project work. Questo incontro aveva rappresentato non tanto la conclusione di un ciclo di contatti formali, quanto l'inizio di una collaborazione successiva da realizzare attraverso analisi e valutazione delle politiche realizzate dai Comuni veneti disposti ad accogliere i più selezionati laureandi del corso di laurea e farli collaborare con i responsabili di settore degli enti locali nell'impostazione e nell'implementazione delle principali politiche pubbliche.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto, unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche (classe LM-63) dell'Università degli Studi di Padova.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali;
- possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private;
- essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni;
- possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari

opportunità.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo;
- nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- comprendono attività finalizzate ad acquisire conoscenze di sistemi informativi e informatici, modelli organizzativi e metodi quantitativi; di management in ambito pubblico e privato, in particolare con riferimento a metodologie per progettare e dirigere l'innovazione; di organizzazione e gestione delle risorse umane in ambito pubblico; di economia, organizzazione e gestione delle aziende pubbliche;
- prevedono attività esterne come tirocini formativi presso organizzazioni pubbliche, nazionali o estere;
- culminano in una importante attività di progettazione o ricerca o analisi di caso, che si concluda con un elaborato che dimostri la padronanza degli argomenti, la capacità di operare in modo autonomo e un buon livello di comunicazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati del corso di laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche devono:

possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-amministrative, economiche, statistiche, giuridiche, gestionali;

possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche per: 1) seguire le politiche pubbliche (dalle politiche sanitarie alle politiche di pari opportunità), le creatività e l'innovazione nelle strategie delle organizzazioni pubbliche e private; 2) gestire o cooperare alla gestione dei processi di programmazione, di valutazione e di implementazione, dei processi di regolazione che portano alla produzione di norme giuridiche o regole di comportamento e dei processi di regolazione nella loro applicazione;

essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano; essere in grado di gestire i processi di attivazione della cittadinanza, sia nelle interazioni faccia a faccia, che nelle dimensioni virtuali dell'e-government e dell'e-democracy.

Il percorso formativo prevede un insieme di insegnamenti base costituiti da scienza dell'amministrazione, Amministrazione Pubblica e Politiche Pubbliche ed E-government e e-democracy che devono fornire un quadro ampio delle amministrazioni come organizzazioni e dei loro modi di operare, da materie economiche con particolare attenzione alla creatività e alla pianificazione, da materie giuridiche con orientamento al diritto amministrativo e comunitario (oltre che al tema della regolazione giuridica nel percorso verso la produzione della norma e nel processo di applicazione della medesima), alla globalizzazione, alle migrazioni e ai necessari complementi di statistica, di lingue dell'UE utili a comunicare in ambienti globalizzati e vari corsi di storia per inserire queste competenze nelle tendenze e dinamiche delle istituzioni, dell'Europa e della società. In relazione ai profili professionali sopra delineati, il percorso formativo si articolerà nella direzione dell'azione e dell'interazione in processi di routine, ma anche di tipo innovativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso formativo magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche prepara professionalità nelle quali sono richieste competenze economico-organizzative e giuridiche oltre che padronanza degli strumenti statistico-quantitativi e di capacità di interazione nei e comprensione dei Processi decisionali ed organizzativi. I laureati devono possedere gli strumenti analitici e concettuali per la comprensione dei processi di regolazione giuridica ed etica e della teoria dell'interpretazione giuridica.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui questo risultato verrà raggiunto sono il ricorso a esempi di amministrazione/organizzazione e a studi di casi problematici dai quali lo studente possa imparare a esercitare le regole della valutazione e dell'implementazione. Un ruolo importante avrà, nei singoli corsi, la presentazione delle best practices e delle cattive realizzazioni di politiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il percorso formativo magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche propone un percorso di studi interdisciplinari politico-amministrativi, sociali, istituzionali, economici, giuridici, gestionali. Gli insegnamenti sono finalizzati all'obiettivo di promuovere l'interazione tra discipline e docenti nel tentativo di costruire il senso di situazioni che sono complesse e trasversali rispetto alle discipline accademiche. Le abilità che vengono coltivate sono quelle dell'analisi, del disegno, dell'interpretazione, del posizionamento dei problemi (problem-setting), della valutazione dei conflitti e della ristrutturazione delle cornici (frame restructuring) relativamente alle politiche pubbliche. Accanto alle metodologie dell'imparare, via lezione frontale, saranno curate le metodologie dell'apprendere, via esperienza, attraverso il lavoro di gruppo e l'organizzazione del lavoro di tesi in forma di project work nelle pubbliche amministrazioni (dove le recenti norme per la pubblica amministrazione richiedono di ragionare per politiche), nelle ONG (del terzo settore e del volontariato), nelle associazioni rappresentative di interessi, nelle società di consulenza e negli enti di ricerca che si occupano, a vario titolo, di politiche pubbliche. Le modalità e gli strumenti connessi al project work saranno il modo privilegiato di verifica della capacità di applicazione delle conoscenze acquisite. Questa verifica sarà realizzata con la collaborazione delle parti sociali con cui si stanno realizzando specifici accordi. La valutazione del risultato sarà realizzata attraverso la valutazione della tesi di laurea con la quale sarà richiesto allo studente di restituire le conoscenze apprese e le metodologie di indagine applicate al proprio caso concreto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati del corso di laurea devono maturare capacità di valutazione dei processi: di sviluppo politico, economico e sociale; di interazione politica e sociale; decisionali di istituzioni e organizzazioni, governative e non governative; di riforma della pubblica amministrazione; dei meccanismi innestati da sussidiarietà e decentramento; di gestione

delle risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché delle politiche di pari opportunità e di integrazione delle minoranze. Devono, inoltre, acquisire conoscenze adeguate alla comprensione dei limiti del problem solving, che, frequentemente, tende a creare conseguenze non intenzionali, e, nell'analisi delle politiche pubbliche, saperne valutare l'implementazione e la qualità della partecipazione resa necessaria dalle politiche integrate. La valutazione della capacità di esprimere giudizi verrà realizzata attraverso la partecipazione a seminari di gruppo e discussioni su casi, oltre che sulla capacità di inserire ogni caso in un più ampio processo di natura regolativa, sociale e storica. La valutazione finale sarà realizzata attraverso la discussione della tesi finale e la misura della sua originalità.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del corso di studi, i laureati dovranno aver maturato capacità di comunicazione in corso di azione, cioè capacità di dare un orientamento pragmatico (o interattivo), oltre che semantico (cioè basato sulla centralità del messaggio), alla comunicazione. Devono saper comunicare e interagire nella programmazione negoziata, nelle politiche locali, in quelle incentivate dall'UE, nell'organizzazione del partenariato pubblico-privato, nell'approccio integrato e di rete, nelle nuove metodologie di elaborazione delle politiche pubbliche e dei progetti, nei processi di programmazione, implementazione e valutazione, nelle dinamiche dei gruppi di lavoro. Dovranno, anche avere acquisito dimestichezza con la riorganizzazione dei mezzi di comunicazione di massa attraverso e-government ed e-democracy.

L'abilità nella comunicazione sarà valutata attraverso la capacità di restituire la comprensione dei limiti della strategia del conoscere per agire e delle possibilità connesse all'agire per conoscere come strumentazione concettuale e metodologica adeguata alla complessità e mutabilità delle istituzioni e del contesto in cui operano. Il giudizio del docente al momento degli esami e della commissione di laurea al momento della valutazione della tesi sarà soprattutto sulla capacità di comunicare le proprie argomentazioni e creare consenso intorno alla proprie ipotesi di lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso di studio è centrato sulle metodologie di apprendimento in corso di azione finalizzate all'obiettivo di apprendere, con adeguato grado di autonomia, sia competenze trasversali appartenenti a più aree disciplinari, sia all'obiettivo di gestire, con altrettanta autonomia, capacità di comunicazione nel corso dei processi di decisione e attivazione delle politiche.

La capacità di studio sarà valutata sul presupposto che lo studente debba cogliere, dai propri studi, la capacità di valutare contesti, assumere decisioni e intervenire in corso di azione. Queste capacità saranno stimolate e incoraggiate attraverso un percorso didattico che privilegia la valutazione ex post e la capacità di immaginare/descrivere processi di implementazione, insieme alla capacità di individuare gli effetti non desiderati e non previsti di ogni azione e di ogni processo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'iscrizione al Corso lo studente deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'iscrizione al Corso di laurea magistrale è richiesto un voto minimo di laurea; si richiede inoltre il conseguimento di un determinato numero di crediti formativi in determinati settori scientifico-disciplinari, eventualmente effettuando anche una valutazione dei contenuti, secondo quanto precisato nel regolamento didattico del corso di laurea magistrale.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

I criteri di valutazione della prova finale sono reperibili nel regolamento del corso di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'obiettivo prioritario del Corso di laurea è quello di formare giovani laureati indirizzandoli verso i settori dirigenziali e dipendenti della Pubblica Amministrazione; verso i nuclei di valutazione e i servizi di controllo interno; verso le assemblee legislative; verso le associazioni rappresentative di interessi e professioni; verso le società di consulenza; verso gli enti di ricerca; verso le imprese o le associazioni che cooperano con la Pubblica Amministrazione; e verso la professione di consulenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Il profilo professionale formato è quello di un soggetto in grado di analizzare, programmare e supportare, nei ruoli sopra citati, processi di decisione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche.

Il corso prepara alle professioni di

- Membri di organismi di governo e di assemblee con potestà legislativa e regolamentare
- Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese
- Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
- Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
- Personale addetto a compiti di controllo, verifica ed assimilati
- Personale ausiliario nel campo della pianificazione, della progettazione ed assimilati
- Personale addetto alla gestione del personale
- Personale addetto ai servizi finanziari

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
statistico-quantitativo	INF/01 Informatica SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica SECS-S/05 Statistica sociale	9 - 18
economico-organizzativo	SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale	9 - 18
giuridico	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	9 - 18
processi decisionali ed organizzativi	SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	33 - 42

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)**60 - 96****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
IUS/20 Filosofia del diritto M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/12 Storia economica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	12 - 18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		9
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		15
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		6

Totale crediti riservati alle altre attività formative**30****CFU totali per il conseguimento del titolo (range 102 - 144)****120**